

**PERUGIA
ARCHIVIO DI STATO**

ARCHIVIO DANDINI

INVENTARIO

L'ARCHIVIO DANDINI NELL'ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA

Criteri d'inventariazione.

Quando nel giugno del 1947 veniva trasmesso all'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato presso il Ministero dell'Interno l'elenco del cosiddetto *Fondo Gentilizio* presente nel neocostituito Archivio di Stato di Perugia, si faceva esplicito riferimento, assieme ad altri, anche al carteggio della famiglia Dandini, senza peraltro dare alcuna indicazione sulla consistenza, cronologia o provenienza dello stesso¹. La assoluta mancanza di mezzi di corredo, anche di un semplice elenco del materiale, e la collocazione in anonimi fascicoli affiancati a buste di altri archivi privati con il tempo avevano ingenerato una sorta di oblio, tanto da renderne quanto meno difficile la specifica identificazione. Grazie al lungo e meticoloso lavoro di schedatura avviato agli inizi degli anni Novanta e che ha interessato l'intero nucleo² degli archivi familiari e di persone, molti dei quali erano pervenuti da depositi o doni fatti nei primi momenti di vita dell'Istituto e non sempre regolarmente registrati, oppure erano stati depositati dal Comune di Perugia con il materiale della "Consulta araldica", senza che si fosse provveduto all'identificazione delle diverse provenienze³, si è finalmente posto fine a tale stato di cose, ricostituendo, fin dove possibile, le singole realtà⁴. Dell'Archivio Dandini si è preferito redigere un inventario a parte e comunque non inserirlo nel complesso delle *Famiglie perugine*, sebbene è presumibile che sia pervenuto per le stesse vie, per le sue indubbie peculiarità che lo rendono un *unicum* nel panorama generale dei fondi privati conservati presso l'Archivio di Stato di Perugia.

Innanzitutto, la riflessione più ovvia: non si tratta di una famiglia o di un personaggio di ceppo perugino e nemmeno umbro bensì, come vedremo poi, cesenate, né si tratta di una famiglia o di un personaggio che comunque si trasferisce a vivere in Umbria, quanto invece di un funzionario del governo pontificio che per qualche tempo ricoprì la carica di governatore di Perugia⁵. A questo si deve poi aggiungere che, a differenza di tutti gli altri fondi archivistici, più o meno vasti e completi, dove si registrano generalmente casistiche documentarie piuttosto simili fra loro, vale a dire documenti sulla conduzione degli affari domestici, corrispondenza dei vari membri del nucleo familiare, raccolte di prove di nobiltà e così via, per le carte Dandini si tratta quasi esclusivamente di corrispondenza di lavoro, vale a dire di lettere relative alle diverse incombenze pubbliche rivestite da mons. Anselmo alle dipendenze della Curia pontificia o addirittura di appunti, copie di atti ufficiali, promemoria e relazioni di argomento internazionale, che evidentemente venivano raccolte con lo scopo di favorire sempre il lavoro di mons. Anselmo, negli anni della sua nunziatura a Parigi.

¹ PERUGIA, ARCHIVIO DI STATO (= ASPG), *Archivio dell'Archivio di Stato*, b. 8, f. 12.

² Da questo complesso lavoro di identificazione e successiva inventariazione sono stati lasciati fuori, ovviamente, i soli archivi privati che, pervenuti in epoche più recenti, erano già identificati e provvisti di propri inventari, quali, ad esempio, quelli dei marchesi Bourbon di Sorbello, dei conti Ansidei e Ansidei-Montemarte, Rossi-Scotti e così via.

³ L'intero fondo, o meglio insieme di più fondi, che non aveva schedature o almeno possibili elementi di riconoscibilità esterna, al termine della schedatura è risultato essere ricco di oltre 500 pezzi fra buste, registri, filze.

⁴ Per i diversi archivi gentilizi raccolti nel cosiddetto fondo delle *Famiglie perugine*, si veda l'apposito inventario.

⁵ Il Dandini risulta essere governatore di Perugia dall'aprile del 1586 fino al maggio dell'anno seguente. Oltre che dall'intestazione della corrispondenza (cfr. le buste n. 3-4), lo si evince anche da altra documentazione coeva quali gli editti e i bandi recanti la sua firma e che vanno dal 19 aprile del 1586 allo stesso mese dell'anno seguente (cfr. ASPG, *Archivio storico del Comune di Perugia, Editti e bandi*, 8, cc. 254v e ss.), nonché da una disposizione del 25 maggio 1587 con la quale il consiglio generale riunito decide di onorare monsignor Anselmo, suo fratello Giulio e l'eventuale loro discendenza, accogliendoli tra i cittadini di Perugia (Ivi, *Consigli e riformanze*, 147, c. 73rv).

Del perché, infine, si sia conservato in Perugia il suddetto carteggio, si può soltanto affacciare una ipotesi parziale: negli archivi pubblici cittadini situati presso il palazzo comunale, tra le carte dei governatori e legati, si trovava anche il carteggio di Anselmo Dandini che poi, per vie diverse, si era magari staccato dal nucleo ufficiale assumendo la fisionomia di un archivio personale, “gentilizio”; quello che invece è più arduo spiegare è la presenza di alcune lettere scritte da personaggi illustri quali i duchi d’Este, i Farnese e il granduca Cosimo dei Medici e indirizzate al conte Ercole, un discendente di Anselmo vissuto molti anni dopo, nella seconda metà del Seicento. Le buste dell’archivio Dandini furono oggetto di un primo, visibile riordino, probabilmente alla fine del secolo scorso quando un anonimo archivista le schedò, suddividendo in fascicoli restati pressoché immutati, a parte l’ordine cronologico interno e la successione alfabetica, i diversi corrispondenti, tentandone, non sempre con successo, anche l’individuazione storica⁶. Il lavoro intrapreso, con le schedine scritte a matita inserite all’interno dei singoli fascicoli e con le camice degli stessi recanti a volte annotazioni nonché numerazioni più volte corrette, era ormai diventato parte integrante della documentazione, per cui si è preferito lasciare le stesse al proprio posto corredate dalla nuova fascicolazione.

Attualmente, l’intero nucleo della corrispondenza, con esclusione dunque della busta n. 1 di carattere più generale, è stato schedato tenendo presente, all’interno dei diversi nuclei di destinatari (tra cui risulta assolutamente preponderante Anselmo, bb. 2-6), l’ordine alfabetico dei singoli mittenti. Per questi ultimi, specialmente se cardinali o comunque uomini di Curia, si è spesso inserita in nota una pur brevissima indicazione biografica.

Anselmo Dandini: nota biografica.

Come già prima evidenziato, il carteggio oggetto del presente inventario appartiene pressoché *in toto* ad un unico personaggio, Anselmo Dandini da Cesena, protonotario apostolico e governatore di Perugia; soltanto l’ultima busta, la n. 8, è formata da lettere pervenute ad altri membri della famiglia o a personaggi diversi⁷.

Anselmo nacque a Cesena intorno al 1546 dal conte Pompeo, fratello del più noto cardinale Girolamo, il vero educatore e protettore del giovane nepote destinato ad ereditarne le fortune ecclesiastiche. Fu infatti il cardinale a dotarlo ancora adolescente di alcune prebende, sebbene poi morisse quasi subito nel 1559. La carriera del giovanissimo abate commendatario non ne fu tuttavia compromessa e, laureatosi in diritto, divenne protonotario apostolico e referendario *utriusque signaturae*. L’occasione più importante arrivò nel 1578 quando, del tutto inaspettatamente, fu inviato per tre anni quale nunzio apostolico in Francia. Il prestigio dell’incarico e la delicatezza diplomatica che lo contraddistingueva sono in parte espressi dal carteggio conservato nella prima delle otto buste che compongono l’archivio: i rapporti con la Spagna e l’Inghilterra, gli Ugonotti e la lotta anticlericale, la questione di Saluzzo e di Avignone, la contrastata creazione dell’Ordine di S. Spirito, sono infatti tutti argomenti ben presenti nelle relazioni, appunti e lettere di quel periodo conclusosi con il suo richiamo in Curia nel 1581. Dopo circa un quinquennio passato a svolgere brevi incarichi di

⁶ Tra le sviste più eclatanti quella relativa all’attribuzione a papa Sisto V della corrispondenza con il cardinale Montalto, quando invece si trattava del nepote di questi, Alessandro, oppure quella ad un unico cardinale Nicolò Caetani delle lettere spedite negli anni 1587-1588 ad Anselmo e nel 1609 a Giulio Dandini (busta 2, fasc. 6 e busta 8, fasc. 13), mentre si tratta di due personaggi distinti e nessuno dei due è oltretutto Nicola, morto già nel 1585. C’è comunque da rilevare che, all’epoca, non si disponeva dei preziosi spogli della *Hierarchia Catholica* e che, in molte altre occasioni, i suoi appunti sono risultati molto utili.

⁷ Per maggior chiarezza si fornisce, al termine di questa introduzione, l’albero genealogico dei conti Dandini, relativo all’arco cronologico che qui interessa. Ulteriori notizie sulla parentela diretta di Anselmo sono rintracciabili in almeno due genealogie tra XV e XVIII secolo, conservate presso la sezione di Archivio di Stato di Cesena.

amministrazione interna, fu inviato dall'aprile del 1586 quale governatore a Perugia e poi per un anno, tra il 1587 e il 1588, a Bologna, in qualità di vicelegato⁸. Di questo periodo resta una cospicua testimonianza nel fitto carteggio scambiato con il legato a Bologna, il cardinale Montalto ovvero Alessandro Peretti⁹. Terminato, per la verità in modo poco felice (sarà infatti cacciato a furor di popolo durante una carestia), il suo incarico a Bologna, continuò ad occuparsi in Curia di diverse congregazioni; nel 1600 fu anche nominato visitatore apostolico a Città della Pieve e commissario generale per la bonifica della Valle di Chiana; morì a Roma il 4 gennaio del 1608¹⁰.

Sigle bibliografiche.

Nelle note sui diversi personaggi che compaiono in inventario sono stati utilizzati i sottoelencati repertori generali:

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, ad vocem.

EUBEL = C. EUBEL, *Hierarchia Catholica medii et recentioris Aevi*, vol. 3, Monasterii 1823, e vol. 4 (curato da P. GAUCHAT), Monasterii 1935.

MORONI = *Dizionario di Erudizione storico-ecclesiastica*, a cura di G. Moroni, Venezia.

Perugia 1998

Schedatura a cura di Alberto MAGNINI

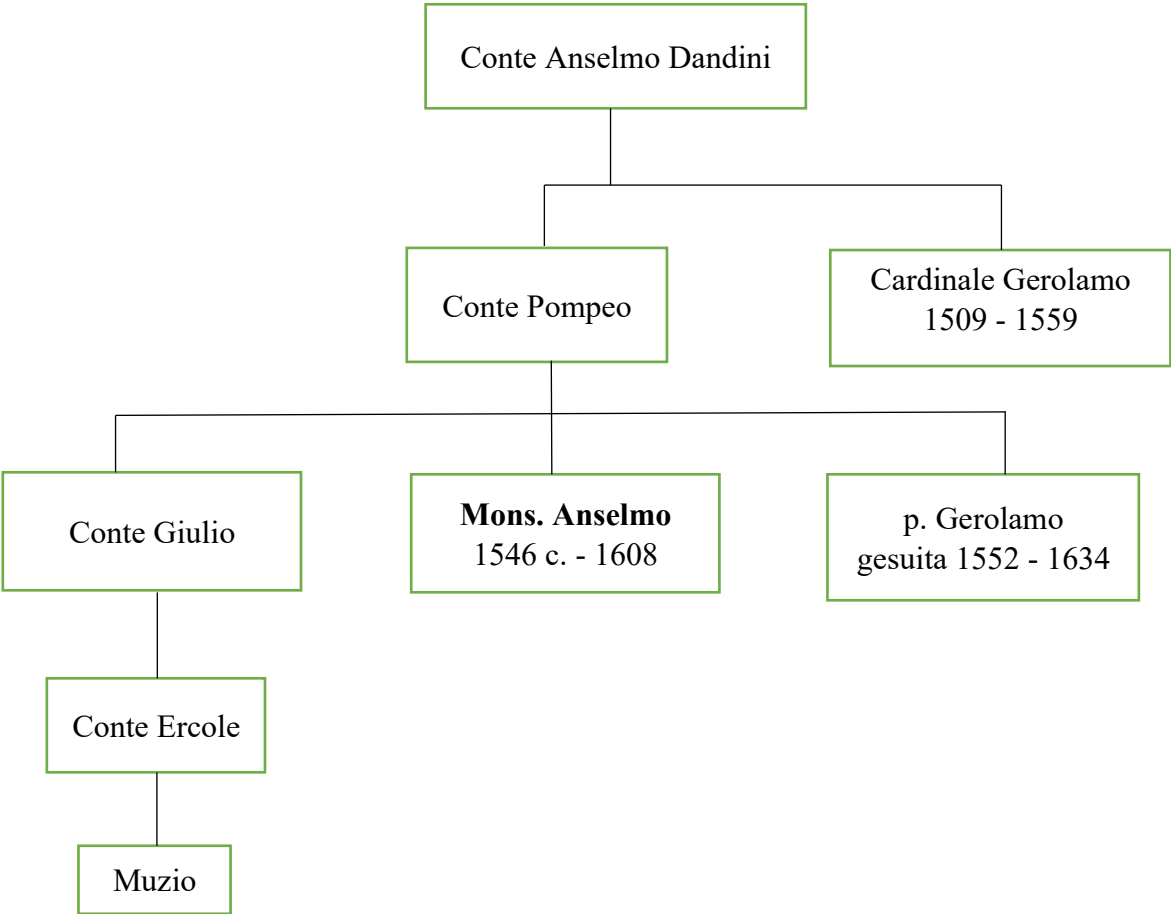
Inventario a cura di Paola MONACCHIA

⁸ Mentre mons. Anselmo era vicelegato a Bologna, lo sarebbe stato anche per Perugia (A. MARIOTTI, *Saggio di memorie istoriche perugine*, Perugia 1806, p. 383).

⁹ Si vedano le buste 3, 4, 5 e 7. Sisto V, Felice Peretti de Montalto, nel 1585 aveva creato cardinale il pronipote Alessandro, prima del titolo di S. Gerolamo Illirico, poi passato a quello di S. Maria in Cosmedin nel 1587; sempre nel 1587, il 26 di ottobre, il cardinale Alessandro, meglio conosciuto come il cardinale Montalto, era stato nominato legato a Bologna. Morirà nel 1632 (EUBEL, vol. 3, p. 50).

¹⁰ La biografia del Dandini, curata da A. Foa e qui utilizzata, è edita in DBI, *ad vocem*.

ALBERO FAMIGLIA DANDINI (secc. XVI-XVII)



ARCHIVIO DANDINI

INVENTARIO

Busta	fasc.	oggetto	estr. cron.
1 cc. 256			1525-1628
	1.	Termini di un trattato non stipulato	10.1.1525
	2.	Breve di Paolo III a Gerolamo Dandini ¹¹ sulla visita alle miniere sulfuree di Firmignano	9.11.1536
	3.	Copia della confermazione della cappella di S. Leonardo in Cesena	1538
	4.	Capitoli della pace di Crépy	sett. 1544
	5.	Dichiarazione di Enrico II di Francia in favore di Bretagna e Provenza	1549
	6.	Diploma di Carlo V imperatore	24.5.1553
	7.	Proposte in favore di Siena presentate al congresso di Ferrara	1553
	8.	Copie di lettere sull’Inghilterra	1553
	9.	Dichiarazione dell’arcivescovo di Canterbury	[1553]
	10.	Diploma di Carlo IX	luglio 1566

¹¹ Gerolamo Dandini, zio di Anselmo, era nato a Cesena il 25 marzo 1509; laureato *in utroque iure*, ottenne canonicato e prepositura nella cattedrale di Cesena. A questa data, autunno del 1536, era già probabilmente al servizio del segretario pontificio Ambrogio Ricalcati. Creato cardinale da Giulio III nel 1551, morì a Roma nel 1559 dopo una lunga e prestigiosa carriera diplomatica e dopo aver favorito anche l’ascesa del nipote (DBI, *ad vocem*).

	11.	Proposte al re di Francia da parte del duca Giovanni Casimiro	1577
	12.	Lettera di Gregorio XIII al vescovo di Verdun	17.11.1578
	13.	Lettera degli abitanti di Mons al fratello del re di Francia ¹²	26.12.1578
	14.	Lettera cifrata del nunzio di Spagna sull'eventuale matrimonio tra l'infanta e m.r D'Alançon	26.12.1578
	15.	Dieta di Praga. Estratto della petizione dell'11 febbraio	11.2.1579
	16.	Capitoli della pace tra il re di Francia e il clero riformato; lettera dei deputati di Colonia	febbraio-luglio 1579
	17.	Scritti del maresciallo di Bellegarde sulle sue azioni di Saluzzo e lettera di Gregorio XIII allo stesso	aprile-agosto 1579
	18.	Il principe di Oranges alle città dei Paesi Bassi restate nell'Unione Generale	23.5.1579
	19.	Parere del Consiglio di guerra al re di Spagna per l'occupazione del Portogallo	25.5.1579
	20.	Lettera del re di Polonia sulla guerra moscovita	31.8.1579
	21.	Accordo tra Caterina de' Medici, regina madre di Francia, e i ministri del Delfinato	agosto-ottobre 1579
	22.	Articoli del re di Francia inviati all'assemblea del clero di Parigi	1579
	23.	I delegati del clero al re di Francia	1579
	24.	Capitoli di una lega con Elisabetta d'Inghilterra	1579
	25.	Elenco dei cattolici presenti nel paese di Nort.	1579

¹² Nel mese di luglio, il principe si era recato nei Paesi Bassi acquartierandosi con un esercito proprio nella cittadina di Mons (cfr. P. MIQUEL, *Le guerre di religione*, Firenze 1981).

	26.	Statuti dell'Ordine dei cavalieri di S. Spirito	1579
	27.	Rimostranza fatta dall'arciduca Mattia d'Austria agli stati delle Fiandre	22.7.1580
	28.	Gran Maestro dell'Ordine di Malta	9.11.1580
	29.	Sugli Ugonotti e i loro luoghi di riunione	1580
	30.	Rapporto sopra le cose di Borgogna	sec. XVI
	31.	Diploma di Luigi XIII di Francia	agosto 1628
	32.	Avignone e presa del castello di Valchiusa	
	33.	Articoli proposti per il matrimonio tra Elisabetta d'Inghilterra e il re di Spagna	
	34.	Memoriale della regina Maria a Roma	
	35.	Nota delle imposte annuali del regno di Francia	
	36.	Copie di lettere del nunzio a Parigi (Sebastiano Gualtieri) (1561); stralci di copialettere di Girolamo Dandini (1550); pratiche della Segreteria di Giustizia (sec. XVII) (Provenienti da <i>Acquisti e doni</i> , aggiunti nel 2015)	
2 cc. 630		CORRISPONDENZA DI ANSELMO DANDINI (secondo l'ordine alfabetico dei mittenti)	1553-1622
	1.	ALAN Guglielmo ¹³	1578-1581
	2.	ANTONIANO Silvio ¹⁴	1579-1581
	3.	AVIGNONE (consoli di)	1579

¹³ L'Alan, inglese, protonario apostolico, fu creato cardinale da Sisto V nel 1587 (EUBEL, vol. 3, pp. 51-52).

	4.	AZZOLINI Decio ¹⁵	1586
	5.	BONCONPAGNI Filippo ¹⁶	1573-1580
	6.	CAETANI, cardinale ¹⁷	1587-1588
	7.	CASTORI Bernardino, gesuita	1580
	8.	CEFFINI Filippo	1553-1554
	9.	COVERT Thomas	1581
	10.	D'ARMAGNAC Giorgio ¹⁸	1578-1579
	11.	D'AVALOS Inico ¹⁹	1578-1586
	12.	DE CHATILLON Odettus ²⁰	1554-1555
	13.	DEL BENE Piero	1578
	14.	DELLA ROVERE Francesco Maria II, duca d'Urbino ²¹	1579-1622
	15.	D'ESTE Alfonso II, duca di Ferrara	1588
	16.	D'ESTE Luigi ²²	1578-1579

¹⁶ Nepote di Gregorio XIII, fu da questi creato cardinale nel 1572; morì nel 1586 (Ivi, p. 45).

¹⁵ Segretario papale e vescovo di Cervia, fu creato cardinale da Sisto V nel 1586. Morì il 9 ottobre 1587 (EUBEL, vol. 3, p. 51).

¹⁴ Nato a Roma il 31.12.1540, studiò legge a Ferrara; esperto latinista, collaborò anche alla correzione del martirologio romano all'interno della commissione creata a tale scopo da Gregorio XIII nel 1580; rivide alcune edizioni dei Padri della Chiesa e compose numerose iscrizioni per lapidi e monumenti. Elevato alla porpora nel 1599, morirà il 16 agosto del 1603 (DBI, *ad vocem*).

¹⁷ Dovrebbe trattarsi di Enrico Gaetanus, detto appunto Cardinal Caetano, referendario apostolico, patriarca Alessandrino, creato cardinale da Sisto V nel 1585 e morto nel 1599 (Ivi, p. 50).

¹⁸ Vescovo di Rodez in Francia, fu creato cardinale da Paolo III nel 1544 e nel 1561 fu nominato legato per la Campagna e Marittima; morì nel 1585 (Ivi, pp. 28-29).

¹⁹ Cavaliere di S. Giacomo, divenne cardinale nel 1561 con Pio IV e morì nel 1600 (Ivi, p. 39).

²⁰ Odettus de Coligny, detto de Castilione, fu eletto cardinale da Clemente VII nel 1533 e morì nel 1571 (Ivi, p. 22).

²¹ Oltre ad Anselmo, il duca invia lettere anche a Vittoria Landriana Carpegna e ai Canonici di Urbino.

²² Luigi o Lodovico d'Este fu creato cardinale da Pio IV nel 1561; fratello del duca Alfonso, morì nel 1586 (Ivi, p. 39).

	17.	GALLI Bartolomeo ²³	1581
	18.	GIOVANNINI Paolo Emilio	1586
	19.	GIUSTINIANI Benedetto ²⁴	1586
	20.	GRIMALDI Domenico ²⁵	1578-1581
	21.	GUASTAVILLANI Filippo ²⁶	1578-1579
	22.	IMOLA (Conservatori della città)	1589
	23.	LOMELLINI mons. G., Commissario della Camera Apostolica ²⁷	1578-1588
	24.	MALASPINA Orazio ²⁸	1578-1580
	25.	MALVEZZI Pirro, governatore di Avignone	1579-1580
	26.	MARTELLI Ugolino ²⁹	1578-1579
	27.	MONTERENZIO Antonio, commissario pontificio in Avignone	1578-1579
	28.	ORSINI ³⁰	1578-1580
	29.	PELICANI Giovanni, senatore	1586-1588
	30.	PEPOLI Guido ³¹	1588

²³ Segretario papale, fu creato cardinale da Pio IV nel 1565 e morì nel 1607 (Ivi, p. 40).

²⁴ Referendario e tesoriere generale, fu creato cardinale da Sisto V nel 1586; morì nel 1621 (Ivi, p. 51).

²⁵ Chierico genovese, fu vescovo di Savona tra il 1581 e il 1584 (Ivi, p. 292).

²⁶ Nepote di Gregorio XIII, fu da questi creato cardinale nel 1574; morì nel 1587 (Ivi, p. 45).

²⁷ Il Lomellini fu commissario della C.A. fino al 1591, anno in cui fu nominato chierico di Camera (MORONI, vol. 79, p. 298).

²⁸ Nominato vescovo di Albenga nel 1582, vi restò pochissimi mesi e poi fu inviato quale nunzio in Francia (EUBEL, vol. 3, p. 102).

²⁹ Fu nominato vescovo di Glandèves, in Francia, nel 1568 e tale rimase fino alla morte avvenuta nel 1593 (Ivi, p. 203).

³⁰ Dovrebbe trattarsi del cardinale Fulvio, o Flavio Orsini, già uditore camerale, elevato alla porpora nel 1563 e morto nel 1581 (Ivi, p. 41).

³¹ Tesoriere generale della S. Sede, fu creato cardinale da Sisto V nel 1589; morì nel 1599 (Ivi, p. 53).

3 cc. 414			1586-1587
	1.	PERETTI Alessandro	1586
	2.	PERETTI Alessandro	1586-1587
4 cc. 326			1587
	1.	PERETTI Alessandro	1587
5 cc. 713			1588
	1.	PERETTI Alessandro	1588
6 cc. 364			1552-1587
	1.	PIERBENEDETTI Mariano ³²	1587
	2.	SANTACROCE Ottavio ³³	1578-1586
	3.	SAVELLI Giacomo ³⁴	1578-1581
	4.	SAVIGNANI Aurelio	1579-1581
	5.	SEGA Filippo ³⁵	1578-1581
	6.	SERBELLONI Giovanni Antonio ³⁶	1580

³² Il Pierbenedetti fu nominato vescovo di Martorano nel 1577 e rivestì anche l'incarico di governatore di Roma; fu poi creato cardinale nel 1589 da Sisto V (Ivi, pp. 53, 237).

³³ Fu vescovo di Cervia dal 1576 al 1581 (Ivi, p. 163).

³⁴ Protonotario apostolico, fu creato cardinale da Paolo III nel 1540; morì nel 1587 (Ivi, p. 26).

³⁵ Già vescovo di Piacenza, nel 1591 fu uno degli unici due cardinali creati da Innocenzo IX; morì nel 1596 (Ivi, p. 55).

³⁶ Già vescovo di Foligno, fu creato cardinale nel 1560 da Pio IV; morì nel 1591 (Ivi, p. 37).

	7.	TREVI (Priori della città)	1586
	8.	VALENTI Cristoforo	1552-1557
7 cc. 184			1586-1587
	1.	Copialettere di mons. Anselmo Dandini. [Nel registro si segnala, erroneamente, che le lettere inviate da Dandini al cardinale Montalto nel 1586-1587 sono per Felice Peretti, poi papa Sisto V dal 1585, mentre, in realtà, in questi anni è cardinale, come sappiamo, il nepote Alessandro]	1586-1587
8 cc. 233		ALTRI CORRISPONDENTI	1507-1673
ad Ercole DANDINI			
	1.	CIBO Alderano ³⁷	1657-1659
	2.	DANDINI Muzio, figlio del conte Ercole	1658-1668
	3.	D'ESTE Cesare	1669-1673
	4.	D'ESTE Francesco I	1630-1649
	5.	D'ESTE GONZAGA duchessa Margherita	1669-1673
	6.	D'ESTE Maria	1651-1653
	7.	D'ESTE card. Rinaldo ³⁸	1640-1670
	8.	D'ESTE principe Rinaldo	1672-1673
	9.	FARNESE Ranuccio	1605 ³⁹ -1671

³⁷ Genovese, fu creato cardinale da Innocenzo X nel 1645; morì nel 1700 (Ivi, vol. 4, p. 28).
³⁸ Fu creato cardinale da Urbano VIII nel 1641; morì nel 1672 (Ivi, p. 25).

	10.	MEDICI Cosimo, terzo granduca di Toscana	1671
	11.	MEDICI Ferdinando	-
	12.	MONSALVI Giovanbattista	1622
	13.	CAETANI, cardinale ⁴⁰ a Giulio DANDINI	1609
	14.	CANNOBIO Bonifazio a mons. DAL MONTE	1588
	15.	DAL POZZO Cassiano ⁴¹ a Giovanbattista DONI	1640-1642
	16.	LUCCA (Anziani della città) all'uditore rotale Giovanni VANUGLIO	1507-1511

³⁹ La lettera datata 1605 (cc. 150-151) è in realtà indirizzata a mons. Dandini a Roma e nulla ha a che fare con il nucleo di quelle indirizzate dal duca Ranuccio al conte Ercole.

⁴⁰ Dovrebbe trattarsi di Bonifacio Caetani, creato cardinale da Paolo V nel 1606 e morto nel 1617 (Ivi, p. 10).

⁴¹ Il Dal Pozzo nacque a Torino nel 1588 e appena sedicenne si laureò in diritto a Pisa; giudice a Siena, si trasferì ben presto a Roma dove morì nel 1657. Associato ai Lincei per la classe di filosofia e storia naturale nel 1622 e alla Crusca nel 1626, fu molto conosciuto per la passione per l'archeologia e quale mecenate di giovani artisti (DBI, *ad vocem*).